

ANNUNCI LEGALI

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Vercelli
Avviso pubblicazione della graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata.

AVVISO

Pubblicazione della graduatoria definitiva.
 Commissione assegnazione alloggi Comune di Santhià.
 La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.95 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Santhià e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 22.02.2010 dal Comune di Santhià.
 La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente

Comune di Arona (Novara)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 del 30.09.2010: Regolamento Edilizio Comunale - Integrazioni all'articolo 106 "Dehors" del titolo X "Piano dell'arredo urbano".

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)
delibera

1. Di approvare, ai sensi degli articoli 3 e 10 della L.R. 19/99, le integrazioni da apportare all'articolo 106 del titolo X "Piano dell'Arredo Urbano" del vigente Regolamento Edilizio Comunale comportanti la nuova formulazione come risulta nell'allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante.

(omissis)

Comune di Azzano d'Asti (Asti)

Modifiche al regolamento edilizio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

omissis
delibera

1) Di modificare gli artt. 3, 43 e 45 del regolamento edilizio comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 in data 19.09.2002, così come evidenziato in narrativa.

2) Omissis

Comune di Campertogno (Vercelli)

Avviso ad opponendum - appalto lavori di ampliamento e potenziamento illuminazione pubblica in frazione Quare.

Il Responsabile del Servizio

Avvisa

Che avendo l'Impresa Carrara S.R.L. con sede in Scopa (VC) Fr.ne Valletto ultimato i lavori di cui in oggetto in base al contratto d'appalto in data 05/08/2009 n.385 di Rep. per l'importo di € 45.037,85=.

Chiunque vanti crediti

Verso l'Impresa sopracitata, per occupazione permanente o temporanea di immobili e per danni verificatisi in dipendenza dell'esecuzione dei lavori anzidetti, di presentare a questa Amministrazione C.le regolare istanza corredata dai titoli di credito entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio del Comune con avvertenza che, trascorso detto termine, non saranno più presi in considerazione, in sede amministrativa, eventuali reclami.

Campertogno, li 3 novembre 2010

Il Responsabile del Servizio LL.PP

Il Sindaco

Paolo Vimercati

Comune di Cerano (Novara)

Avviso di deposito - variante parziale al P.R.G.C. n. 01/2010.

Il Responsabile del Servizio rende noto che con deliberazione di C.C. n. 38 del 28/10/2010 è stata adottata la variante parziale al PRGC vigente n. 01/10, ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i.; avvisa che il progetto di variante è a disposizione di chiunque intenda prenderne visione presso gli Uffici Comunali per trenta giorni consecutivi dal giorno 11/11/2010 al 10/12/2010 e chiunque può presentare osservazioni e proposte scritte nel pubblico interesse, dal giorno 11/12/2010 al giorno 09/01/2011.

Il Responsabile del Servizio

Camilla Vignola

Comune di Novara

Asta pubblica per alienazione dell'unità immobiliare di proprietà comunale, a destinazione commerciale, sita in Novara, Corso Italia n. 2

Si informa che il Comune di Novara, in esecuzione della determinazione dirigenziale n. 42 del 26/10/2010, ha indetto un'Asta pubblica, con il sistema delle offerte segrete ai sensi degli artt. 73 e 76 del R.D. n. 827/1924, per l'alienazione dell'unità immobiliare a destinazione commerciale sita al piano terreno e al piano seminterrato dell'immobile di proprietà comunale ubicato in Corso Italia n. 2, attualmente destinata alla vendita di abbigliamento.

L'unità immobiliare in questione comprende: n. 1 vano negozio con una vetrina fissa di mt. 1,83 ed una vetrina, nella quale è inserita la porta di accesso, di larghezza pari a complessivi mt. 2,43; n. 2 vani a nord del negozio e direttamente comunicanti con lo stesso attraverso stretto passaggio interno e destinati ad attività connesse all'esercizio della vendita al dettaglio, di cui il primo de-

stinato a retro negozio e l'altro direttamente comunicante posto più a nord, utilizzato come magazzino; n. 1 vano cantina raggiungibile con una scala interna in ferro che si apre sul corridoio di passaggio, utilizzato come magazzino; n. 1 piccolo bagno esterno all'unità, con accesso dal cortile e localizzato al piano terra nella parte a nord del fabbricato, costituito da un vaso e un lavabo con boiler.

Dal punto di vista urbanistico l'unità immobiliare oggetto di vendita, a norma del vigente P.R.G., ricade in area classificata quale tessuto urbano del centro storico (Ambito Ca). Il tipo di intervento previsto è quello del gruppo "G2" – risanamento conservativo. La relativa normativa è contenuta negli articoli 12-15-22-27-delle Norme Tecniche di Attuazione. Per quanto riguarda le destinazioni d'uso per attività commerciali, occorre riferirsi al D.C.R. 24 marzo 2006 n. 59-10831, che ha abrogato il Piano del Commercio di cui all'allegato 1 del Progetto Definitivo della Variante Generale al PRG. Pertanto sono applicate le norme sostitutive ex art. 30 del suddetto D.C.R.

L'importo a base d'asta (complessivo) è pari a € 461.700,00 (euro quattrocentosessantunomila-settecento/00) di cui € 371.975,90 per il locale negozio ed € 89.734,50 per il locale magazzino.

Gli interessati potranno presentare offerte segrete, che non potranno essere inferiori al prezzo a base d'asta indicato nel presente avviso. Le offerte dovranno pervenire, secondo le modalità previste dal bando di gara, al Comune di Novara – Ufficio Archivio e Protocollo. Via f.lli Rosselli n. 1 – 28100 Novara entro le ore 12.00 del giorno 22 novembre 2010.

La Commissione, in seduta pubblica, procederà all'apertura dei plichi pervenuti a partire dalle ore 10.00 del giorno 23 novembre 2010 presso una delle sale del palazzo comunale, Via F.lli Rosselli n. 1.

L'aggiudicazione verrà effettuata a favore dell'offerta più vantaggiosa, il cui prezzo complessivo dovrà essere superiore a quello fissato nell'Avviso di Asta Pubblica, e sarà definitiva ad unico incanto. A norma dell'art. 69 del predetto R.D. si procederà ad aggiudicazione anche nel caso in cui venisse presentata una sola offerta valida, purché superiore al prezzo d'asta. Qualora venissero presentate due o più offerte uguali, si provvederà immediatamente ad acquisire una nuova offerta da parte degli interessati e colui che risulterà il migliore offerente sarà dichiarato aggiudicatario. Ove coloro che facessero offerte uguali, o uno di essi, non fossero presenti, la sorte deciderà chi debba essere aggiudicatario (art. 77 R.D. n. 827/1924).

L'eventuale sopralluogo presso l'immobile può essere concordato telefonicamente ai numeri 0321-3702406 – 3702475. Informazioni possono essere richieste ai numeri 0321-3702406-3702500-3702475.

Il bando integrale di gara, le planimetrie descrittive della porzione immobiliare, la relazione di stima e tutti i documenti ad essi connessi sono scaricabili dal sito www.comune.novara.it alla sezione "Bandi e appalti".

Novara, lì 28 ottobre 2010.

Il Dirigente Almada Loredana Tritto
Matteo Marnati

Comune di Pianezza (Torino)

Modifica del Regolamento Edilizio Comunale redatto in conformità al testo tipo della Regione Piemonte - L.R. 8.7.1999 n. 19 - Approvazione.

Estratto della Deliberazione Consiliare n. 55 del 23.09.2010, esecutiva il 18.10.2010:

(omissis)

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, le modifiche apportate dal Settore Tecnico-Servizio Territorio-Ufficio Edilizia Privata, al vigente testo del Regolamento Edilizio Comunale, redatto in conformità al Regolamento Edilizio tipo della Regione approvato con D.C.R. 29.7.99 n. 548-9691.

Il Dirigente del Settore Tecnico
Antonella Mangino

Comune di Riva Presso Chieri (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito Variante Parziale n. 6 al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Responsabile dell'Area Edilizia Privata,
Urbanistica e Tributi

– Visto il P.R.G.C. approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 29-13936 del 15.11.2004, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 47 del 25.11.2004;

– Visto l'art. 17 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

– Vista la Deliberazione n. 29 del Consiglio Comunale del 26 ottobre 2010, con la quale è stata adottata la "Variante parziale n. 6" al vigente P.R.G.C.;

rende noto che

la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dal 05.11.2010 sino al 05.12.2010 compreso.

Chiunque può prenderne visione presso l'Ufficio Edilizia Privata, Urbanistica e Tributi nei seguenti orari:

– dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00;
– dal Sabato alla Domenica dalle ore 10.00 alle ore 11.00;
Dal giorno 20.11.2010 al 05.12.2010 chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Sindaco del Comune di Riva presso Chieri.

Il Responsabile dell'Area
Edilizia Privata, Urbanistica e Tributi
Maurizio Mazzei

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

Espropriazione per pubblica utilità delle aree necessarie per i lavori di realizzazione canale scolmatore Rio Crosa-Levesa in località Vesignano.

Determinazione n. 588 del 2/11/2010- Determinazione di

espropriazione per pubblica utilità delle aree necessarie per i lavori di realizzazione canale scolmatore rio Crosa-Levesa in località Vesignano.

Il Responsabile del Settore
Lavori Pubblici e Manutenzioni
(omissis)

Determina

– Di espropriare a favore del Comune di Rivarolo Canavese, in qualità di Autorità espropriante, le aree necessarie per lavori di realizzazione canale scolmatore Rio Crosa-Levesa in località Vesignano, individuate nel piano particellare, e identificate come di seguito:

<i>Foglio</i>	<i>Mapp. dopo Frazio.</i>	<i>Ditta attuale</i>	<i>Data di Nascita</i>	<i>Luogo di Nascita</i>	<i>Quota</i>	<i>Sup. dopo Frazio.</i>
1	706	Vittone Donatella	30/07/1971	Castellamonte	1/1	40
1	708	Pagliotti Livia in Benedetto	03/04/1953	Rivarolo C.se	1/1	80
1	710	Pagliotti Graziella	01/04/1943	Rivarolo C.se	1/1	40
1	712	Cavaletto Angiolina	21/07/1951	Rivarolo C.se	1/2	36
		Cavaletto Luigia	17/10/1929	Rivarolo C.se	1/2	
1	714	Cavaletto Angiolina	21/07/1951	Rivarolo C.se	1/2	11
		Cavaletto Luigia	17/10/1929	Rivarolo C.se	1/2	
1	611	Cavaletto Angiolina	21/07/1951	Rivarolo C.se	1/2	94
		Cavaletto Luigia	17/10/1929	Rivarolo C.se	1/2	
1	612	Cavaletto Angiolina	21/07/1951	Rivarolo C.se	1/2	6
		Cavaletto Luigia	17/10/1929	Rivarolo C.se	1/2	
1	630	Cavaletto Angiolina	21/07/1951	Rivarolo C.se	1/2	76
		Cavaletto Luigia	17/10/1929	Rivarolo C.se	1/2	
1	716	Malandrone Gianfranco	23/04/1950	Rivarolo C.se	1/1	31
1	646	Malandrone Gianfranco	23/04/1950	Rivarolo C.se	1/1	90
1	648	Malandrone Gianfranco	23/04/1950	Rivarolo C.se	1/1	39
1	636	Malandrone Gianfranco	23/04/1950	Rivarolo C.se	1/1	18
1	718	Pagliotti Cesarina	24/02/1923	Rivarolo C.se	1/1	32
1	720	Pagliotti Cesarina	24/02/1923	Rivarolo C.se	1/1	64
1	722	Pagliotti Candido	24/02/1923	Rivarolo C.se	1/1	53
1	724	Cavaletto Diego Luca	04/08/1973	Rivarolo C.se	1/1	267
1	726	Giusto Bartolomeo	01/04/1942	Albenga (SV)	1/2	303
		Pagliotti Cesarina	13/08/1944	Rivarolo C.se	1/2	
1	614	Cavaletto Attilio	20/02/1941	Rivarolo C.se	1/1	69
1	616	Cavaletto Attilio	20/02/1941	Rivarolo C.se	1/1	110
1	618	Montagna Giovanni	01/01/1937	Marianopoli(CL)	1/1	44
1	620	Borgaro Veronica	05/02/1937	Nova Petropolis (Brasile)	1/1	100
1	622	Borgaro Veronica	05/02/1937	Nova Petropolis (Brasile)	1/1	16
1	624	Borgaro Veronica	05/02/1937	Nova Petropolis (Brasile)	1/1	17
1	626	Borgaro Veronica	05/02/1937	Nova Petropolis (Brasile)	1/1	6
1	628	Borgaro Veronica	05/02/1937	Nova Petropolis (Brasile)	1/1	229
1	632	Malandrone Enrico	05/12/1948	Rivarolo C.se	1/1	20
1	634	Bianchetta Celestino	11/09/1928	Salassa	1/2	44
		Bianchetta Giuseppina Elena	16/02/1983	Cuorgnè	1/2	
1	642	Borgaro Giuseppe	27/06/1965	Oglianico	1/2	3
		Borgaro Maria Teresa	08/07/1962	Oglianico	1/2	
1	644	Borgaro Domenico	29/10/1933	Rivarolo C.se	1/1	398
1	652	Gribaldi e Salvia S.p.A.	14/08/1954	Rivarolo C.se	1/1	142
1	660	Gribaldi e Salvia S.p.A.	14/08/1954	Rivarolo C.se	1/1	73
1	658	Gribaldi E Salvia S.p.A.	14/08/1954	Rivarolo C.se	1/1	191
1	650	Borgaro Antonia	06/02/1932	Rivarolo C.se	1/3	235
		Borgaro Caterina	26/10/1929	Rivarolo C.se	1/3	
		Borgaro Lucia	13/12/1934	Rivarolo C.se	1/3	
1	638	Borgaro Lucia	13/12/1934	Rivarolo C.se	1/1	17
1	640	Borgaro Lucia	13/12/1934	Rivarolo C.se	1/1	16

autorizzandone l'occupazione permanente e definitiva con trasferimento del diritto di proprietà in capo al Comune di Rivarolo Canavese, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano gli immobili, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva;

– Di notificare il presente atto, a cura e spese del Comune di Rivarolo Canavese, ai relativi proprietari ablati, nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili;

– Di registrare e trascrivere il presente atto, a cura e spese del Comune di Rivarolo Canavese, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari, ed adempiere altresì a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la trascrizione dei beni immobili disposta con il presente provvedimento;

– Di trasmettere, entro cinque giorni, il presente atto per estratto, alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché all'Albo Pretorio della Città di Rivarolo Canavese;

– Di dare atto che il responsabile del procedimento del presente atto è il Geom. Alberto Gallo Lassere;

– Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto, nei modi di legge, ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario

al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima.

(omissis)

Rivarolo C.se li, 2.11.2010

Il Responsabile del Settore
Lavori Pubblici e Manutenzioni
Alberto Gallo Lassere

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

Asservimento per pubblica utilità delle aree necessarie per i Lavori di realizzazione canale scolmatore Rio Crosa-Levesa in località Vesignano

Determinazione n. 589 del 2/11/2010 - Determinazione di asservimento per pubblica utilità delle aree necessarie per i lavori di realizzazione canale scolmatore rio Crosa-Levesa in località Vesignano.

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni
Omissis
Determina

– Di costituire una servitù coattiva permanente, in qualità di Autorità espropriante a favore del Comune di Rivarolo Canavese, sulle aree necessari per lavori di realizzazione e manutenzione canale scolmatore Rio Crosa-Levesa in località Vesignano, individuate piano particellare, e identificate come di seguito:

Foglio	Mapp.	Sup. (mq)	Ditta attuale	Data di Nascita	Luogo di Nascita	Quota	Sup. Servitù. (mq)
1	273	870	Malandrone Albino	16/05/1952	Rivarolo C.se	1/3	27
			Malandrone Enrico	05/12/1948	Rivarolo C.se	1/3	
			Malandrone Gianfranco	23/04/1950	Rivarolo C.se	1/3	
1	279	4187	Costantino Alessandro Guglielmo	20/05/1952	Torino	1/2	679
			Pagliotti Cesarina	24/02/1923	Rivarolo C.se	1/2	
1	280	2244	Ricauda Aimonino Davide	21/01/1974	Cuornè	1/2	67
			Ricauda Aimonino Luca	11/07/1977	Castellamonte	1/2	
1	284	2044	Micono Giorgio	28/06/1964	Rivarolo C.se	1/1	110
1	283	531	Tarizzo Danila	21/03/1962	Rivarolo C.se	1/6	47
			Tarizzo Piero	07/03/1957	Rivarolo C.se	1/6	
			Tarizzo Vittorina	01/04/1963	Rivarolo C.se	1/6	
			Micono Maddalena	01/01/1922	Rivarolo C.se	3/6	
1	282	242	Cavaletto Attilio	20/02/1941	Rivarolo C.se	1/2	29
			Contratto Domenica	27/02/1939	Locana	1/2	
1	281	415	Cavaletto Attilio	20/02/1941	Rivarolo C.se	1/2	91
			Contratto Domenica	27/02/1939	Locana	1/2	
1	285	1668	Micono Remo	09/04/1945	Rivarolo C.se	1/1	32
1	278	2465	Micono Remo	09/04/1945	Rivarolo C.se	1/1	5
1	457	1530	Società Stefil s.r.l.	01/09/1952	Salassa	1/1	35
1	217	7481	Società Stefil s.r.l.	01/09/1952	Salassa	1/1	133
1	223	1613	Malandrone Albino	16/05/1952	Rivarolo C.se	1/1	607

– Di notificare il presente atto, a cura e spese del Comune di Rivarolo Canavese, ai relativi proprietari ablati, nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili;

– Di registrare e trascrivere il presente atto, a cura e spese del Comune di Rivarolo Canavese, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari, ed adempiere altresì a tutte le formalità necessarie affinché le visure

catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con quanto disposto con il presente provvedimento;

– Di trasmettere, entro cinque giorni, il presente atto per estratto, alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché all'Albo Pretorio della Città di Rivarolo Canavese;

– Di dare atto che il responsabile del procedimento del

presente atto è il Geom. Alberto Gallo Lassere;

– Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto, nei modi di legge, ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima.

(omissis)

Rivarolo Canavese li, 2.11.2010

Il Responsabile del Settore
Lavori Pubblici e Manutenzioni
Alberto Gallo Lassere

Comune di Sant'Ambrogio di Torino (Torino)

Deliberazione c.c. n. 40 del 30.09.2010. Richiesta pubblicazione avviso di approvazione art. 32/bis e modifica art. 16 del Regolamento Edilizio Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Delibera

1) (omissis);

2) Di approvare l'art. 32 bis del Regolamento Edilizio comunale

Art. 32 bis – Pannelli solari termici e fotovoltaici, serbatoi di accumulo. (omissis)

3) Di modificare il vigente regolamento edilizio, sostituendo integralmente l'art.16 con il testo seguente:

Art. 16 - Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine

(Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds) (omissis)

4)... omissis ...

5) di darne notizia mediante la pubblicazione all'Albo pretorio, sul sito internet del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

6) (omissis)

Comune di Scarmagno (Torino)

Avviso di deposito variante parziale n. 3 del vigente P.R.G.C.

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 5.12.1977 n. 56 modificata e integrata con la L.R. 29.07.1977 n. 41;

Visti in particolare gli artt. 17, 40, 77 della succitata L.R. 56/77 così come modificata dalla L.R. 41/97;

Vista la deliberazione del C.C. n. 35 del 01/10/2010 esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'adozione della variante parziale n. 3 al vigente P.R.G.C., ai sensi della L.R. 29.07.1997 n. 41;

In esecuzione della predetta deliberazione consigliare:

Rende noto

Che gli atti a corredo della variante parziale n. 3 del vigente P.R.G.C. sono depositati in libera visione al pubblico nella Segreteria Comunale dal 11/11/2010 al 10/12/2010 compreso, con il seguente orario:

- giorni feriali e festivi dalle ore 9,00 alle ore 10,00

Le eventuali osservazioni alla variante parziale, a mente dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 modificata e integrata con la L.R. 41/97, potranno essere presentate da

chiunque, in carta libera con eventuali allegati grafici, in duplice copia, dal 25/11/2010 al 10/12/2010, presso l'Ufficio Protocollo di questo Comune.

Il termine per le osservazioni è perentorio, quelle che pervenissero oltre il termine sopra indicato, non saranno prese in considerazione.

Il Sindaco

Pierluigi Bot Sartor

Comune di Settimo Rottaro (Torino)

Approvazione piano del colore.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 1/10/2010 "Approvazione piano del colore"

IL CONSIGLIO COMUNALE

omissis

delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 19 del 08/07/1999 il piano del colore redatto dagli Arch. Riccardo Avanzi – Via Rovera n. 5 – Chiaverano e Simone Garziera – Località Bacciana n. 7/b – Chiaverano composto dall'elaborato progettuale allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

di dare atto che il piano colore sopra menzionato è da considerarsi quale allegato al Regolamento Edilizio Comunale;

di dare atto che il piano colore, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3 della citata L.R. 19/1999 agli Uffici Regionali.

Settimo Rottaro li 26/10/2010

Il Direttore generale

Felice Bellucci

Comune di Valenza (Alessandria)

Vendita immobile di proprietà comunale sito in Valenza, Via Tortona-Via Mameli.

Si rende noto che il giorno 04/12/2010 alle ore 09,00 presso la Residenza Municipale – Saletta delle riunioni – Via Pellizzari 2 – 15048 Valenza, avrà luogo un'asta pubblica per la vendita dell'immobile di proprietà del Comune di Valenza, sito in Via Tortona-Via Mameli.

L'immobile consiste in sedime posto in Via Tortona-Via Mameli, per complessivi 15.056 mq catastali, (area occupata ora dall'edificio della ex mostra Orafa e da un'area verde).

Prezzo a base d'asta: € 3.092.600,00

(Euro tremilioninovecentaduecento/00).

Deposito cauzionale: € 154.630,00,

(Euro centocinquantaquattromilaseicentotrenta/00)

Le offerte dovranno pervenire al Comune di Valenza – Ufficio Protocollo – Via Pellizzari 2 – 15048 Valenza (AL), entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 03/12/2010.

Bando integrale ed i relativi atti sono disponibili, oltre che sul sito internet del Comune di Valenza www.comune.valenza.al.it, presso l'Ufficio Gare/Appalti – Comune di Valenza – Via Pellizzari 2 – 15048 Valenza (AL) (Tel. 0131.949234-949266 – Fax 0131.949268 – e-mail: appalti@cert.comune.valenza.al.it), da lunedì a

giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,30, il venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Valenza, lì 10 novembre 2010

Il Dirigente Settore Tecnico
Roberto Melgara

Comune di Valfenera (Asti)

Annuncio relativo alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 28.09.2010: approvazione Piano di Recupero Cascina Carchesio.

(omissis)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis.. per quanto sopra esposto con voti unanimi favorevoli espressi nei modi di legge

delibera

di Approvare il Piano di Recupero di Libera Iniziativa, denominato "Cascina Carchesio", nonché la relativa bozza di convenzione, redatti ai sensi dell'art. 43 della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e s.m.i., così come descritto in narrativa e composto dagli elaborati che anche se non materialmente allegati formano parte integrante della presente deliberazione.

Comune di Villastellone (Torino)

Avviso di deposito e di pubblicazione di adozione progetto definitivo della variante in itinere al progetto definitivo.

Avviso di deposito e di pubblicazione

Si rende noto che con D.C.C. 22/10/2010 n. 57 è stato adottato il Progetto Definitivo della Variante in itinere al Progetto Definitivo della Variante Generale di Revisione del P.R.G.C. vigente.

Ai sensi dell'art. 15 comma 8 della L.R. 56/77 e s.m.i. la deliberazione e gli elaborati tecnici adottati sono depositati presso la Segreteria del Comune e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 03/11/2010 al 02/12/2010 compresi.

Durante il periodo di deposito e di pubblicazione, chiunque potrà prendere visione degli atti dal Lunedì alla Domenica dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Il R.U.P. è l'Arch. Maria Virdò – tel. 011.96.14.159.

Villastellone, 03/11/2010

Il Responsabile del Settore Urbanistica
Maria Virdò

Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone - Bussoleno (Torino)

Lavori di realizzazione nuovo tratto di fognatura in località Isolabella in comune di Bussoleno. Procedimento di esproprio e asservimento.

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - In favore della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone (omissis) è autorizzata l'imposizione di servizi permanente di passaggio in sotterraneo di condotta fognaria sull'immobile nel territorio del comune di Bussoleno necessario per i lavori di realizzazione nuovo trat-

to di fognatura in località Isolabella e identificato come di seguito e come da allegato cartografico sub "A" con la lettera "C": ditta proprietaria Società Miriam S.a.s. di Davriù Marinella foglio 15 mappale 768 superficie mq. 33,14 valore euro 662,80.

Art.2 - In favore della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone (omissis) è autorizzato l'esproprio dell'immobile nel territorio del comune di Bussoleno necessario per i lavori di realizzazione nuovo tratto di fognatura in località Isolabella e identificato come di seguito e come da allegato cartografico sub "A" con la lettera "D": ditta proprietaria Società Miriam S.a.s. di Davriù Marinella foglio 15 mappale 769 superficie mq. 27,00 valore euro 1.080,00

(omissis)

Art. 4 - Estratto del presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Bussoleno, lì 13.10.2010

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni
Giuseppe Grosso

Consorzio irriguo di secondo grado Valle Gesso - Bene Vagienna (Cuneo)

Procedura di esproprio relativa ai lavori di adduzione dell'acqua di integrazione irrigua proveniente dai rilasci ENEL della Valle Gesso attraverso i canali Naviglio e Vermenagna - Estratto delibera pagamento diretto del 06/05/2009.

Il Presidente del Consorzio e Responsabile del Procedimento (omissis)

delibera

- di dare mandato di pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie per le somme a titolo di acconto pari all'80% delle indennità di espropriazione accettate;
- di pubblicare un estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- di dare atto che il pagamento sarà effettuato ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01.

Il Presidente e Responsabile del Procedimento
Luciano Marengo

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione dirigenziale n. 2386 del 28/10/2010

Associazione Autonoma "Volontari Antincendi Boschivi (A.I.B.) di Montecrestese" con sede in Montecrestese (VB), Via Viganale n. 1 (omissis). Iscrizione nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione Protezione Civile.

Determinazione dirigenziale n. 2386 del 28/10/2010.

Associazione Autonoma "Volontari Antincendi Boschivi (A.I.B.) di Montecrestese" con sede in Montecrestese (VB), Via Viganale n. 1 (omissis). Iscrizione nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione Protezione Civile.

IL DIRIGENTE
(omissis)

determina

1. di iscrivere, per le motivazioni individuate in premessa, l'Associazione "Volontari Antincendi Boschivi (A.I.B.) di Montecrestese", con sede in Montecrestese (VB), Via Viganale n. 1 nella sezione provinciale protezione civile del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato, quale associazione autonoma (omissis).

Il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94 e s.m.i.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. n. 40/98 e s.m.i.. Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativa al progetto di rifacimento totale di un impianto idroelettrico esistente denominato "Centrale Oira", nel Comune di Nonio. Proponente "Idrosistem S.r.l.". Giudizio di compatibilità ambientale ex art. 12 L.R. 40/98.

Estratto Determinazione Dirigenziale n. 2192 del 15.10.2010.

IL DIRIGENTE
(omissis)

Visto (omissis).

Tutto ciò premesso e considerato,
determina

di esprimere, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al progetto di rifacimento totale di un impianto idroelettrico esistente denominato "Centrale Oira", nel Comune di Nonio (VB), presentato in data 13.01.2009, ns. prot n. 0001599 del 13.01.2010, dal Sig. Iorda Gianluca, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Idrosistem S.r.l., con sede legale a Nonio (VB), via Lago n. 16. E pertanto di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla "Determinazione conclusiva", relativa al procedimento in oggetto, formulata dal Responsabile del procedimento, prot. n. 0048857/7° del 15.10.2010, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Avverte

che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i., ovvero al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D..

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione dirigenziale n. 2388 del 28/10/2010
Associazione Autonoma "Volontari Antincendi Boschivi (A.I.B.) di Ghiffa" con sede in Ghiffa (VB), Corso Dante n. 147 (omissis). Iscrizione nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione Protezione Civile.

IL DIRIGENTE
(omissis)

determina

di iscrivere, per le motivazioni individuate in premessa, l'Associazione "Volontari Antincendi Boschivi (A.I.B.) di Ghiffa", con sede in Ghiffa (VB), Corso Dante n. 147 nella sezione provinciale protezione civile del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato, quale associazione autonoma (omissis).

Il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94 e s.m.i.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione dirigenziale n. 2394 del 28/10/2010.
Associazione Autonoma "Volontari Antincendi Boschivi (A.I.B.) di Crevaladossola" con sede in Crevaladossola (VB), Via Edison n. 20 (omissis). Iscrizione nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione Protezione Civile.

Determinazione dirigenziale n. 2394 del 28/10/2010.

Associazione Autonoma "Volontari Antincendi Boschivi (A.I.B.) di Crevaladossola" con sede in Crevaladossola (VB), Via Edison n. 20 (omissis). Iscrizione nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione Protezione Civile.

IL DIRIGENTE
(omissis)

determina

di iscrivere, per le motivazioni individuate in premessa, l'Associazione "Volontari Antincendi Boschivi (A.I.B.) di Crevaladossola", con sede in Crevaladossola (VB), Via Edison n. 20 nella sezione provinciale protezione civile del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato, quale associazione autonoma (omissis).

Il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94 e s.m.i.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 1942 - Ordinanza n. 51 - Domanda della Ditta Ferrari Fabrizio e Bassi Giancarlo (Prot. 49032 del 07/04/2009) di subingresso e variante nella concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Castelnuovo Scrivia.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 104 del 29/09/2010 con il quale è stato confermato fino al 31/12/2010 l'incarico del Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile – Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 – DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.R. n. 238 del 18/02/1999 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della Legge 05/01/1999 n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'Art.1 della L. 36/94

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il D.P.G.R. n. 4/R del 05/05/2001 "Regolamento regionale recante: Discipline dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica";

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 6253 del 24/0/2001) della Ditta Ferrari Amelio intesa a ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite otto pozzi ubicati nel Comune di Castelnuovo Scrivia per irrigare circa 24 ettari di terreno;

Considerato che il pozzo in località C.na Flora (f. 19 – particella 119) risulta non più attivo in seguito alla realizzazione dell'argine in Comune di Castelnuovo Scrivia;

Vista la domanda (prot. 49032 del 07/04/2010) della Ditta Ferrari Fabrizio (omissis) intesa ad ottenere il subingresso nella domanda di concessione preferenziale sopraccitata, come risulta dall'atto di donazione (repertorio 17969 – raccolta 6566) del 28/01/2002 del notaio Marziano Carnevale Ricci di Castelnuovo Scrivia;

Vista la domanda (Prot. n. 49032 del 07/04/2009) della Ditta Ferrari Fabrizio intesa ad ottenere l'accorpamento nella domanda di concessione preferenziale sopraccitata di un pozzo (AL P 02105) autorizzato precedentemente in via provvisoria con Determinazione Dirigenziale n. 76/10213 del 28/01/2003 alla Ditta Curone Paolo e Piero S.S. per irrigare circa 0.98.10 di terreni in Comune di Castelnuovo Scrivia;

VISTA la domanda della Ditta Bassi Giancarlo (prot. n. 49030 del 07/04/2009) intesa ad ottenere il subingresso quota parte, tramite un pozzo (AL P 02018) per irrigare ettari 0.83.00 di terreni in Comune di Castelnuovo Scrivia nella domanda sopraccitata;

VISTA la domanda (Prot. 5930 del 18/01/2010) della Ditta Ferrari Fabrizio, intesa ad ottenere l'accorpamento nella domanda di concessione preferenziale sopraccitata, di un pozzo (AL P 02125) per irrigare circa ettari 6 di terreni autorizzata in via provvisoria con Determinazione Dirigenziale n. 76/10213 del 28/01/2003 alla Ditta Galanti Giuseppina Maria;

Ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 30 consecutivi a decorrere dal 08/11/2010 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Castelnuovo Scrivia;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 15 giorni dalla fine della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- all'Autorità di Bacino ;

- alla Ditta richiedente;

Il Comune di Castelnuovo Scrivia dovrà restituire alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche – la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti

progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro 45 giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Simona Squarzonì.

Il Dirigente Responsabile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Estratto D.D. n. 352/134589 del 19/10/2010 - Fase di valutazione impatto ambientale-progetto impianto combinato idroelettrico e irriguo sul torrente Albirola, in comune di Albera Ligure - Proponente Comunità Montana Terre del Giarolo già Comunità Montana Valli Curone, Grue e Ossona, Val Borbera e Valli Spinti - Conclusione del procedimento.

(omissis)
determina

1. di concludere con la messa agli atti, per le motivazioni dettagliate in narrativa (ed in particolare per la mancata presentazione, entro i termini fissati ai sensi dell'art. 26, comma 3°, del D.Lgs. 4/2008, delle integrazioni richieste, equiparata dalla medesima disposizione normativa al ritiro dell'istanza), il procedimento amministrativo attivatosi (ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 40/1998) in data 18 marzo 2010 e relativo al "Progetto di un impianto ad uso combinato idroelettrico ed irriguo sul Torrente Albirola, in Comune di Albera Ligure (AL)" presentato dalla Comunità Montana Valli Curone Grue Ossona, Val Borbera e Valle Spinti (ora Comunità Montana Terre del Giarolo), con sede legale in Piazza Roma n. 12, 15056 San Sebastiano Curone (AL);

(omissis)

Provincia di Alessandria

Estratto DGP n. 340/131296 del 13/10/2010 - Pronuncia di compatibilità ambientale favorevole per progetto rinnovo e ampliamento cava inerti loc. Cascina Guazza del comune di Casale Monferrato - Proponente: Calcestruzzi S.p.A. - Bergamo.

(omissis)
delibera

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al "Progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia in loc. Cascina Guazza del Comune di Casale Monferrato (AL)", da realizzarsi secondo le modalità e le tempistiche discusse, presentato dalla Società Calcestruzzi S.p.A.

(omissis)

2) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alla condizione del pieno rispetto delle seguenti prescrizioni:

(omissis)

11) Di rammentare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Pie-

monte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Provincia di Alessandria

Estratto D.D. n. 351/133273 del 15/10/2010 - fase di valutazione impatto ambientale per nuova centrale idroelettrica in corrispondenza della traversa Lanza, in comune di Casale Monferrato. Proponente: Allara S.p.A. - Casale Monferrato - Conclusione del procedimento.

(omissis)
determina

1. di concludere con la messa agli atti, per le motivazioni dettagliate in narrativa (ed in particolare perché l'istanza attuale non può incidere su un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale già conclusosi favorevolmente), il procedimento amministrativo attivatosi (ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 40/1998) in data 6 agosto 2010 e relativo al "Progetto per nuova centrale idroelettrica in corrispondenza della Traversa Lanza, in sponda destra del fiume Po, in Comune di Casale Monferrato (AL)" presentato dalla Ditta Allara S.p.A., Strada per Frassineto n. 42, 15033 Casale Monferrato (AL).

(omissis)

Provincia di Alessandria

D.D. n. 615/128735 del 06/10/2010 - Gestione Acqua S.p.A. Autorizzazione provvisoria alla continuazione del prelievo per la concessione di derivazione di acque sotterranee dal subalveo del Torrente Orba in Comune di Rocca Grimalda ad uso potabile.

IL DIRIGENTE DI DIREZIONE
(omissis)
determina

a) di autorizzare in via provvisoria, in pendenza del provvedimento di concessione o diniego, ai sensi dell'art. 17 del R.D. 11/12/1933 n. 1775, così come modificato dal D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, e dell'art. 7 della L.R. 27/01/2009 n. 3, la Gestione Acqua S.p.A. alla continuazione del prelievo dal subalveo del Torrente Orba in Comune di Rocca Grimalda nella misura massima di 18 l/s e media di 15 l/s ad uso potabile;

b) di stabilire che la Gestione Acqua S.p.A. sarà tenuta al pagamento, oltre che della sanzione, anche dei canoni non corrisposti, così come fissato dall'art. 17 del R.D. 11/12/1933 n. 1775, così come modificato dal D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e dell'art. 7 della L.R. 27/01/2009 n. 3.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Asti

Progetto presentato dalla Società Cave Valle Tanaro S.r.l., per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico "a terra" di potenza pari a 1.808,4 kWp nel comune di Isola d'Asti. Diniego dell'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs 387/03.

Con riferimento al progetto presentato dalla ditta Società Cave Valle Tanaro S.r.l., con sede legale in Isola d'Asti (AT), Località Fiera, 17, P.Iva 00217500057 si pubblica, a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art.12, comma 8, della L.R. 40/98 e s.m.i., per estratto, il seguente provvedimento: determinazione dirigenziale n. 5053 del 14/10/2010 ad oggetto: progetto presentato dalla Società Cave Valle Tanaro S.r.l.(omissis), per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico "a terra" di potenza pari a 1.808,4 kWp nel comune di Isola d'Asti. Diniego dell'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs 387/03.

N.B.: i testi integrali e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio deposito progetti - piazza Alfieri, 33 - 14100 Asti.

(omissis)

Per tutto quanto sopra esposto

Determina

DI APPROVARE le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

DI DISPORRE, per le motivazioni in premessa, la conclusione del procedimento ed il diniego dell'autorizzazione ex art. 12 del D.Lgs. 387/03 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto, richiamando altresì l'esito della procedura di VIA indicato in premessa;

DI PRECISARE altresì che, nelle premesse, nella documentazione agli atti e nei verbali delle sedute della Conferenza di Servizi sono esplicitati tutti i motivi del diniego e sono indicati gli elementi che un'eventuale nuova istanza potrà utilmente contenere, quali - ad esempio - quelli connessi ad una rilocalizzazione dell'intervento in un'area con esso compatibile secondo gli atti di pianificazione vigenti di ogni ordine e grado;

DI TRASMETTERE copia della presente determinazione alla Società Cave Valle Tanaro S.r.l. ed a tutti gli Enti che hanno partecipato alla Conferenza;

DI SEGNALARE che contro il presente provvedimento la Società proponente ha facoltà di presentare – entro 60 giorni dalla notifica dello stesso – ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte;

DI INVIARE il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione dello stesso all'Albo della Provincia;

DI DARE ATTO che la presente determinazione sarà altresì pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8, della l.r. 40/1998 s.m.i., nonché sul sito internet della Provincia di Asti.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmati digitalmente:

La P.O. di riferimento – proponente
Angelo Rossi

Il Dirigente del Servizio Ambiente FF
Angelo Marengo

Il Direttore Generale Segretario
Giuseppe Gorla

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Richiesta di pubblicazione di 1 notizia di giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di coltivazione cava in Località Casette nel Comune di Bagnolo Piemonte. Proponente: Eredi Arlaud Romano s.a.s., Regione Montoso Ca Solaria - Bagnolo Piemonte.

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

delibera

(omissis)

- Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di coltivazione della cava in Località Casette lotti 11, 12, 13 in Comune di Bagnolo Piemonte, presentato da parte della Sig.ra Elena Manavella, in qualità di Socio della ditta Eredi Arlaud Romano s.a.s., con sede in Regione Montoso Ca Solaria –Bagnolo, in quanto l'intervento in progetto si inserisce entro un contesto già compromesso, che si colloca all'interno di un ambito già fortemente connotato dalla presenza di attività estrattive, e non determinerà effetti negativi significativi sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dell'attuale stato dei luoghi e consentirà –a recupero ultimato- un raccordo morfologico con l'intorno.

- Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dai proponenti, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi di recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni, buona parte delle quali – peraltro- sono già ricomprese fra le prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i.:

(omissis)

- Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data della presente deliberazione. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Scaduti i predetti termini, la procedura di impatto ambientale deve essere reiterata.

- Di inviare il presente provvedimento ai proponenti ed a tutti i soggetti interessati nel procedimento di VIA.

(omissis)

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata per omissis sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegati (omissis)

Provincia di Cuneo
Servizio Valutazione Impatto Ambientale
Giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di cava, polo estrattivo "Bricco Volti" cava Casette nel Comune di Bagnolo Piemonte. Proponente: Balma Oro s.r.l., Via Bagnolo 78/A Barge.

(omissis)

Tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte del Relatore.

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

delibera

(omissis)

- Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di coltivazione di cava, Polo estrattivo "Bricco Volti" cava Casette, lotti o, p, q, r, s, t, u, v nel Comune di Bagnolo Piemonte, presentato da parte della Signora Susanna Giuliano, in qualità di legale rappresentante della Balma Oro s.r.l., con sede in Via Bagnolo n. 78/A, Barge, in quanto l'intervento in progetto si inserisce entro un contesto già compromesso, che si colloca all'interno di un ambito già fortemente connotato dalla presenza di attività estrattive, e non determinerà effetti negativi significativi sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dell'attuale stato dei luoghi e consentirà –a recupero ultimato- un raccordo morfologico con l'intorno.

- Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dai proponenti, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi di recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni, buona parte delle quali –peraltro- sono già ricomprese fra le prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i.:

(omissis)

- Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data della presente deliberazione. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Scaduti i predetti termini, la procedura di impatto ambientale deve essere reiterata.

- Di inviare il presente provvedimento al proponente ed a tutti i soggetti interessati nel procedimento di VIA.

(omissis)

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata per omissis sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al

Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.
Allegati (omissis)

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione dirigenziale n. 6561 del 05.10.2010 relativa al rinnovo della concessione mineraria per acqua di sorgente "Ormea" ubicata sul territorio del comune di Ormea (CN).

Con Provvedimento Dirigenziale n.6561 del 05.10.2010 è stato accordato alla San Pellegrino S.p.A. il rinnovo della concessione mineraria per acqua di sorgente "Ormea" ubicata sul territorio del comune di Ormea(CN).

Cuneo, li 13 ottobre 2010

Il Dirigente

Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Concessione di derivazione d'acqua n. 5437 dal Rio Veglia, nel Comune di Trinità, ad uso irriguo. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.07.2003 N. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) determinazione n. 5395 del 29.07.2010 Area Funzionale del Territorio - Settore Risorse Naturali - Servizio Acque (omissis) Il Dirigente del Settore Risorse Naturali (omissis) determina (omissis) di assentire ai signori Giobergia Aldo (omissis) e Giobergia Piermarco (omissis) la concessione la concessione quarantennale di derivare Rio Veglia nel Comune di Trinità, la portata massima di l/s 60 e media di l/s 2,5 per irrigare ha 20,0824 di terreni (omissis);

Estratto del Disciplinare 05.07.2010. Art. 7 - *riserve e garanzie da osservarsi*. I concessionari terranno sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone e alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Sono inoltre tenuti all'esecuzione a proprie spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti da terzi in tempo anteriore alla concessione.

I concessionari assumono inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'articolo 11.

Cuneo, li 27.10.2010

Il Responsabile

Pier Carlo Bignami

Provincia di Novara

Estratto decreto di esproprio. Lavori di messa in sicurezza intersezione stradale - realizzazione rotatoria, della Strada Provinciale "Ovesticino" con la Strada Provinciale "Pernate-Romentino".

Per ogni effetto di legge si rende noto che con decreto di

esproprio rep. n. 21303 in data 05/10/2010 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune di Romentino (No) in Catasto al Foglio n. 1 ora Mapp.1418, Foglio 16 ora Mapp. 664 e 666 per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di €. 6.528,00. Il testo integrale della determinazione è consultabile presso il Settore Viabilità - Ufficio Espropri.

Novara li, 26 ottobre 2010

L'Ingegnere Capo del Settore Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Novara

Estratto decreto di esproprio. Sistemazione intersezione con Via Gaggiolo in Oleggio, lungo la Strada Provinciale "Ticino-Oleggio-Proh".

Per ogni effetto di legge si rende noto che con decreto di esproprio rep. n. 21304 in data 05/10/2010 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva dell'immobile sito nel Comune di OLEGGIO in Catasto al Foglio n. 39 ora Mapp.790, per l'importo complessivo accettato e liquidato al proprietario di €. 17.530,00.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso il Settore Viabilità - Ufficio Espropri.

Novara li, 26 ottobre 2010

L'Ingegnere Capo del Settore Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Novara

Estratto decreto di esproprio. Risoluzione dell'intersezione mediante rotatoria, lungo la Strada Provinciale "Olengo- Trecate" e la Strada Provinciale "di Soz-zago".

Per ogni effetto di legge si rende noto che con decreto di esproprio rep. n. 21305 in data 05/10/2010 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva dell'immobile sito nel Comune di TRECATE in Catasto al Foglio n. 43 ora Mapp.135,154,143 e Foglio 51 ora mapp. 102,82,83, per l'importo complessivo accettato e liquidato al proprietario di €. 24.162,90. Il testo integrale della determinazione è consultabile presso il Settore Viabilità - Ufficio Espropri.

Novara li, 26 ottobre 2010

L'Ingegnere Capo del Settore Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Vercelli

Istanza di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di Costanzana della riseria Prodotti del Sole di Costanzana. Prat. n. 1812.

Ordinanza n. 0089950 del 03/11/2010

IL DIRETTORE DEL SETTORE

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 23.07.2010 della ditta Riseria Prodotti del Sole s.p.a. con sede legale in Via Pertengo s.n. del Comune di Costanzana (VC), corredata dal progetto datato luglio 2010 a firma del dott. geol. Filippo Borasio, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda profonda, da effettuarsi su terreno distinto a catasto sul foglio n. 7 particelle 212, 213, 217, 218, 219, 425 del Comune di Costanzana, nonché la concessione per poter utilizzare l'acqua scoperta nella misura di lt/sec. 5 massimi, corrispondenti ad un volume annuo massimo derivabile di circa mc. 25.000 da utilizzarsi per uso produzione beni e servizi (trattamento di prodotti destinati al consumo umano);

Considerato che sono stati richiesti i prescritti pareri di cui all'art. 10 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Ordina

La domanda sopraccitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Tutela Ambientale - Gestione Risorse Idriche Integrate – Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 11.11.2010 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia dell'Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Costanzana a decorrere dal 11.11.2010. Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Tutela Ambientale - Gestione Risorse Idriche Integrate – Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli. Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune di Costanzana, al Comando Regione Militare Nord di Torino e all'ARPA di Vercelli. La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 22.12.2010 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'ufficio tecnico del Comune di Costanzana, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l'Amm.ne Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è Il Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Salvatore Zaccuri. Il procedimento si dovrà concludere entro il termine massimo di diciotto mesi, ed è sospeso in pendenza dei termini stabiliti per gli adempimenti a carico dell'istante.

La presente ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Il Direttore del Settore
Piero Gaetano Vantaggiato

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Regione Piemonte

Società Acque SpA Progetto di “Potenziamento impianto di depurazione di Via Piovale in Borgomanero. Realizzazione del collegamento in pressione tra i depuratori di Via Resega e via Piovale e contestuale dismissione dell'impianto di Via Resega”. Conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della l.r. 40/1998, n. 40 e s.m.i.

In data 19 agosto 2010 la Società Gestione Acqua S.p.A. con sede in Borgomanero (NO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino - ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di “Potenziamento impianto di depurazione di Via Piovale in Borgomanero. Realizzazione del collegamento in pressione tra i depuratori di Via Resega e via Piovale e contestuale dismissione dell'impianto di Via Resega” - allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale.

In data 13 ottobre 2010 è stata convocata la prima riunione della conferenza dei servizi per l'avvio degli adempimenti istruttori nel contesto della quale, nonché in esito alla medesima, sono stati evidenziati ed attestati elementi tecnici in ordine ai quali non risulta necessario procedere ulteriormente nella fase di verifica.

È stato verificato ed attestato infatti che l'intervento in progetto non si configura come ampliamento di opera esistente in quanto non comporta variazione alcuna al parametro dimensionale attuale della tipologia di opera - (numero di abitanti equivalenti serviti) - che determina la soglia di verifica di VIA né risulta costituire autonomo intervento aggiuntivo rispetto all'opera esistente; decadono pertanto i presupposti del procedimento avviato che pertanto viene concluso.

Il Responsabile del Procedimento
Graziano Volpe

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Alessandria

O.P.C.M. 3835 del 29/12/2009 - Ordinanza Commissariale n. 1/DB14.00/1.2.6/3835.

Interventi in Comune di Alessandria e di Pietra Marazzi (AL) – Soggetto attuatore Agenzia Interregionale per il Fiume PO (AIPO).

L'O.P.C.M. n. 3835 del 29 dicembre 2009 ha individuato il Presidente della Regione Piemonte quale Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dalle avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nel territorio della Regione Piemonte.

L'Ordinanza commissariale n. 1/DB14.00/1.2.6/3835 del 04/03/2010 ha approvato il primo programma stralcio d'interventi ed individuato Alessandria quale Comune

danneggiato dagli eventi di aprile 2009. L'AIPO è stata individuata quale soggetto attuatore di tutti gli interventi previsti dell'Ordinanza Commissariale n. 1:

– lotto n. 1 – Realizzazione della chiavica in corrispondenza della confluenza del Rio Loreto;

– lotto n. 2 – Adeguamento in quota del rilevato esistente e prolungamento sistema arginale in sinistra Fiume Tanaro dalla località Osterietta di Alessandria al rilevato dell'Autostrada A-21 Torino-Piacenza e ricalibratura alveo Tanaro a valle del ponte “Cittadella” in Comune di Alessandria – Adeguamento in quota del rilevato arginale denominato “Orti”. Chiusura varchi esistenti in destra Tanaro in corrispondenza del rilevato della tangenziale est di Alessandria e chiusura sistema arginale Rio Loreto. Realizzazione di stazione di sollevamento Rio Loreto;

– lotto n. 3 – Completamento del sistema arginale in sinistra Bormida a monte della confluenza Tanaro dal rilevato ferroviario della linea Torino-Genova allo svincolo della Ex S.S. 10 e adeguamento sistema arginale in destra dal rilevato ferroviario alla confluenza in Tanaro in Comune di Alessandria.

Ai sensi dell'art. 3 dell'O.P.C.M. n. 3835/2009 i suddetti interventi sono dichiarati indifferibili, urgenti, di pubblica utilità e costituiscono varianti ai piani urbanistici.

Il Presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, con nota del 28/09/2010 (Ns Prot. n. 68360 del 29/09/2010) ha incaricato il Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria di indire la conferenza dei servizi per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi di cui si tratta secondo quanto previsto dall'art.3, comma 2, dell'O.P.C.M. n. 3835 del 29 dicembre 2009.

Copia cartacea degli elaborati dei progetti definitivi è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso il Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria - Piazza Turati n. 4 - Alessandria, nonché presso gli uffici del Comune di Alessandria e del Comune di Pietra Marazzi (solo lotto n. 3), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati al Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria - Piazza Turati n. 4 - Alessandria nei medesimi termini.

Nei successivi sette giorni sarà convocata la conferenza di servizi per l'approvazione dei progetti sopraelencati.

Dell'esito della conferenza di servizi sarà data informazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte tramite pubblicazione dell'atto finale.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

Regione Piemonte

Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva

Istanza in data 21/04/2009 di rinnovo, con riduzione di area, della Concessione Mineraria denominata "Masserano San Rocco" in territorio del Comune di Masserano (BI), per la coltivazione di terre con grado

di refrattarietà superiore a 1630°C, argille per porcellana e terraglia forte, caolino della superficie attuale di ha 92 e con riduzione a 12,5 ha, interamente ubicata nell'ambito del Comune di Masserano (BI). Società richiedente: R.M. Ricerche Minerarie s.r.l.

Il Direttore Regionale della Direzione Attività Produttive rende noto che la Soc. R.M. Ricerche Minerarie s.r.l. con sede legale in Via Garibaldi 9/A Lozzolo (VC) in persona del rappresentante legale Signora Gianna Rosati (omissis) ha chiesto – con istanza in data 21/04/2009 – il rinnovo con riduzione di area della Concessione Mineraria denominata “Masserano San Rocco” in territorio del Comune di Masserano (BI), per la coltivazione di terre con grado di refrattarietà superiore a 1630°, argille per porcellana e terraglia forte e caolino della superficie attuale di ha 92 e con riduzione a 12,5 ha, interamente ubicata nell'ambito del Comune di Masserano (BI).

La domanda – con i relativi allegati (piano di delimitazione – sintesi in linguaggio non tecnico del progetto di coltivazione e recupero ambientale) – sarà pubblicata all' Albo Pretorio del Comune di Masserano (BI) per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dall' 11 novembre 2010.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate alla Segreteria del Comune sopra indicato durante il periodo di pubblicazione dell'istanza.

Il Direttore Regionale Attività Produttive
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte

Interventi di riqualificazione ambientale con contestuali interventi a carattere estrattivo in loc. Brusaschetto Nuovo in Comune di Camino (AL). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento fase di VIA art. 13 co. 1 l.r. 40/98 e Valutazione d'incidenza DPR 357/97.

In data 15 ottobre 2010 il sig. Antonio Bruno in qualità di legale rappresentante della Società Nord Scavi s.r.l. con sede legale in Casale Monferrato (AL), Via Oddone, 21 ha depositato, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, 17 in Torino, ai sensi dell'articolo 12 comma 2 lettera a) della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati, relativi al progetto “Interventi di riqualificazione paesaggistico ambientale con contestuali interventi a carattere estrattivo il località Brusaschetto Nuovo in Comune di Camino (AL)”, allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale e contestuale procedimento di Valutazione d'Incidenza, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, prot. n. 35249 del 15 ottobre 2010.

La Valutazione di Incidenza è stata richiesta ai sensi del d.p.r. 357/1997 con riferimento al sito ZPS IT1180028, Fiume Po Tratto Vercellese Alessandrino.

Il progetto riguarda l'ampliamento – con l'esclusione della fascia di 150 metri dalla sponda del fiume Po – degli interventi di riqualificazione paesaggistico – ambientali con contestuali interventi a carattere estrattivo in loc. Brusaschetto Nuovo in Comune di Camino (AL), da attuare mediante la movimentazione e l'asportazione di materiale li-

toide e la conseguente risistemazione in senso naturalistico di un'area di circa 19 ettari, nella gola del fiume Po, poco a monte della S.P. che collega Camino e Trino.

Contestualmente il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", supplemento "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 15 ottobre 2010.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per 60 (sessanta) giorni a partire dal 15 ottobre 2010, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 (centocinquanta) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del procedimento designato è il dott. Piero Della Giovampaola, Responsabile del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il dott. Pierpaolo Varetto del medesimo Settore regionale - tel. 011.4323552. Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale Attività Produttive
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte

Progetto “Riposizionamento dello stadio olimpico del Free Style e adeguamento funzionale della Gran Pista”, presentato dal Comune di Sauze d'Oulx – Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

In data 4 ottobre 2010 il Comune di Sauze d'Oulx, con sede in Via della Torre n. 11 – 10050 Sauze d'Oulx (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale in Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto “Riposizionamento dello stadio olimpico del Free Style e adeguamento funzionale della Gran Pista”, allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale.

In data 22 ottobre 2010 il proponente ha perfezionato l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano “La Stampa”, precedentemente pubblicato in data 4 ottobre 2010.

La documentazione presentata è a disposizione per la

consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito in Via Principe Amedeo n. 17 - Torino (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00) per sessanta giorni a partire dal 22 ottobre 2010.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di sessanta giorni dalla data del 22 ottobre 2010 e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro centocinquanta giorni dalla data del 22 ottobre 2010, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento è il dott. Franco Ferraresi, dirigente Responsabile del Settore Sport della Direzione Cultura, Turismo e Sport (tel. 011.4324528).

Per informazioni sullo stato della pratica può essere contattato l'ing. Giuseppe Borgogno (tel. 011.4323205).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Procedimento
Franco Ferraresi

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Borgo Vercelli (Vercelli)

Avviso di intervenute modifiche agli articoli 11/bis - 12 - 15 - 16 - 26 e 29 dello Statuto comunale.

ELEMENTI COSTITUTIVI

ART. 1

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Il Comune di Borgo Vercelli è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della Legge generale dello Stato.
2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

ART. 2

FINALITA'

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.
2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione.
3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.
4. Il Comune ispira la propria azione a criteri e principi di tutela e sviluppo delle risorse naturali, ambientali storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità di vita.

ART. 3

PARI OPPORTUNITA'

1. Il Comune garantisce condizioni di pari dignità ed opportunità tra uomo e donna nella società e sul lavoro; promuove la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali del Comune nonché di Enti, Aziende ed Istituzioni da esso dipendenti.

ART. 4

PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.
2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.
3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione nel rispetto delle diverse sfere di autonomia.

ART. 5

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il territorio del Comune si estende per ha. 1941 ed è confinante con i Comuni di Casalino, Villata, Vercelli, Vinzaglio, Casalvolone.
2. Le adunanze degli Organi collegiali si svolgono nella sede Comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

ART. 6

ALBO PRETORIO

1. Il Consiglio Comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad "ALBO PRETORIO", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.
2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.
3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

ART. 7

STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di COMUNE DI BORGO VERCELLI.
2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale.
3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.



PARTE I
ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO I
ORGANI ELETTIVI

ART. 8
ORGANI

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

ART. 9
CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.
2. Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

ART. 10
COMPETENZE E ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla Legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.
2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.
3. Nell'adozione di tutti i suoi atti privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione Provinciale, Regionale e Statale.
4. Gli atti devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.
5. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico amministrativo dell'organo consiliare.
6. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

ART. 11
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.
2. Ciascun Consigliere Comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti,

nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

ART. 11/bis
PRESIDENZA DELLE SEDUTE CONSILIARI.

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco pro tempore.
2. Il Sindaco Presidente tutela le prerogative dei consiglieri e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni.
3. Il Sindaco Presidente deve assicurare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e mantenere l'ordine e la regolarità delle discussioni; può nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, ordinare che venga espulso chiunque del pubblico disturbi il regolare svolgimento dei lavori; ha facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza.
4. L'adunanza dichiarata sciolta non può essere proseguita.

ART. 12
SESSIONI E CONVOCAZIONI

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessione ordinaria e straordinaria
2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.
3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.
4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purchè di competenza.
5. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.
6. Relativamente alle convocazioni si rimanda alle leggi vigenti e al regolamento comunale.

ART. 13
COMMISSIONI

1. Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.
2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.
3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.
4. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, Organismi Associativi, Funzionari dell'Ente e Rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

ART. 14 CONSIGLIERI

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla Legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.
2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere non appartenente alla Giunta eletto con il maggior numero di voti.
3. Le dimissioni dalla carica di consigliere sono presentate dal Consigliere medesimo al Consiglio. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Consiglio la relativa surrogazione che deve avvenire entro venti giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.
4. Il seggio di consigliere che durante il mandato rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.
5. Nel caso di sospensione di un consigliere, adottata ai sensi dell'art. 15, comma 4 bis della Legge 18.1.1992 n. 16, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento, procede alla temporanea sostituzione, affidando la supplenza all'esercizio delle funzioni di consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione.

ART. 15 DIRITTI E DOVERI DEL CONSIGLIERE

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.
2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali, sono disciplinati dal Regolamento del Consiglio Comunale.
3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle Aziende, Istituzioni o Enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visio-

nare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto di ottenere, da parte del Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo di cui al successivo art. 16 del presente statuto.

4. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e di ogni altra comunicazione ufficiale.

5. Per assicurare la massima trasparenza, ogni consigliere deve comunicare annualmente i redditi posseduti secondo le modalità stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale.

ART. 16 GRUPPI CONSILIARI

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto nel Regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco ed al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.
2. I Consiglieri Comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 2 membri.
3. I capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio protocollo del Comune.
4. E' istituita la Conferenza dei Capi Gruppi consiliari nei modi e nei tempi previsti dal Regolamento.
5. Ai capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.
6. I gruppi consiliari hanno diritto di riunirsi in un locale comunale messo a disposizione, per tale scopo, dal Sindaco.

ART. 17 GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.
2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta esercita funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indi-

rizzi impartiti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla sua attività.

ART. 18 NOMINA E PREROGATIVE

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vicesindaco e ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo che sono discussi ed approvati dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei votanti. L'atto di nomina deve essere firmato, per accettazione, da parte dei nominati.

2. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

3. Oltre ai casi di incompatibilità previsti al comma 2, non possono contemporaneamente far parte della Giunta gli ascendenti ed i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, e gli affini di 1° grado.

ART. 19 COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori tra i quali un Vice Sindaco, definito dalla normativa vigente al tempo in materia. Gli Assessori possono essere scelti anche al di fuori del Consiglio Comunale purchè in possesso dei requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale.

2. Il Consigliere nominato Assessore conserva anche lo status e le prerogative di Consigliere Comunale se non rassegna le dimissioni da tale carica, secondo quanto stabilito dall'art. 14 del presente Statuto e dalle leggi in materia.

3. L'Assessore che non sia anche Consigliere Comunale partecipa alle sedute del Consiglio con facoltà di parola, ma senza diritto al voto.

ART. 20 FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco o in sua assenza, dal Vicesindaco o dall'Assessore appositamente delegato, che stabilisce l'ordine del giorno.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

ART. 21 COMPETENZE

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge e del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al Direttore o ai Responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli

indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al consiglio i regolamenti;
b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai Responsabili dei servizi comunali;

c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio criteri per la determinazione di quelle nuove;

f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio;

g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad Enti e persone;

h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;

i) autorizza il Sindaco a conferire le funzioni di Direttore Generale al Segretario Comunale;

j) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

k) fissa la data di convocazione dei comizi per i Referendum e costituisce l'Ufficio Comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

l) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla Legge e dallo Statuto ad altro Organo;

m) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

n) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestioni dell'Ente;

o) fissa ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato sentito il Direttore generale, se nominato;

p) determina, sentito il revisore del conto, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal consiglio;

q) approva il P.E.G./P.R.O. su proposta del Direttore Generale.

ART. 22 DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Gli Organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle Leggi o dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le

deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del Consiglio o delle Commissioni consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e apprezzamenti su "persone", il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta non pubblica".

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

ART. 23 SINDACO

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore, se nominato, e ai Responsabili degli Uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle Leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni.

5. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti attribuzioni quale organo di Amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

ART. 24 ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi

di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 6 della legge n. 142/90 ss.mm.ii.;

d) adotta le ordinanze con tingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce incarichi dirigenziali e, sentito il parere della Giunta, quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

ART. 25 ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le Aziende speciali, le Istituzioni e le società per Azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, Aziende speciali, Istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

ART. 26 ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti nei limiti previsti dalle leggi;

c) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare.

d) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

ART. 27 VICESINDACO

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che a tale funzione viene designato nel documento di nomina e che riceve dal Sin-

daco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento.

2. In caso di assenza o impedimento del Vicesindaco esercita le funzioni sostitutive l'altro Assessore.

3. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco ed all' Assessore deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli Organi previsti dalla Legge.

TITOLO II ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I IL SEGRETARIO COMUNALE

ART. 28 SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.
2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione consortile dell'ufficio di Segretario Comunale.
3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
4. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune.

ART. 29 FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale può essere nominato Direttore Generale.
2. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Presidente.
3. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne. Egli su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.
4. Il Segretario Comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.
5. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasioni delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.
6. Il Segretario comunale roga i contratti del Comune, nel quale l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dal Regolamento conferitagli dal Sindaco.

CAPO II UFFICI

ART. 30 PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

1. L'Amministrazione del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

- a) organizzazione del lavoro non per singoli atti, bensì per progetti-obiettivo e per programmi;
 - b) analisi e individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia della attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
 - c) individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
 - d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.
2. Il Regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.
 3. Il Regolamento può prevedere che il Comune, per il conseguimento di obiettivi determinati e con convenzioni a termine, si avvalga di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità. Il provvedimento d'incarico definisce la durata non superiore a quella necessaria per il conseguimento dell'obiettivo, il compenso e la collocazione dell'incaricato a supporto della struttura dell'Ente.

ART. 31 DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse del cittadino.
2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Direttore, il Responsabile degli uffici e dei servizi e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.
3. Il regolamento degli Uffici e dei Servizi determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.
4. L'approvazione dei ruoli e dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal Direttore e dagli organi collegiali,
5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di

natura non continuabile ed urgente.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostuttura comunale.

TITOLO III ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

ART. 32

OBIETTIVI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

ART. 33

SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

ART. 34

FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quanto per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quanto esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzioni, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di Comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla Legge.

2. Il Comune può partecipare a società, a prevalente capitale pubblico per la gestione dei servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai

suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società per capitali a maggioranza pubblica.

ART. 35

LE AZIENDE SPECIALI

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

ART. 36

STRUTTURA DELLE AZIENDE SPECIALI

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere Comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

ART. 37

ISTITUZIONI

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune

privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione con deliberazione del Consiglio Comunale che approva il regolamento di gestione.

ART. 38

SOCIETA' PER AZIONI O A RESPONSABILITA' LIMITATA

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'Ente a Società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione e lo sviluppo di attività, strutture e servizi, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

5. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelata nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

ART. 39

CONVENZIONI

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

ART. 40

CONSORZI

1. Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

ART. 41

ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 27, comma 4, della legge 8 giugno 1990 n. 142, modificato dall'art. 17, comma 9 della legge n. 127/97.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO IV

CAPO V

FINANZA E CONTABILITA'

ART. 42

ORDINAMENTO

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge, e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il comune in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

ART. 43

ATTIVITA' FINANZIARIA DEL COMUNE

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti o da ogni altra entrata stabilita per legge e regolamento.
2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.
3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.
4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

ART. 44

AMMINISTRAZIONE DEI BENI COMUNALI

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unitamente al segretario e al ragioniere del comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.
2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta comunale.
3. Le somme provenienti dall'alienazioni di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investire a patrimonio, debbono essere impiegate nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

ART. 45

BILANCIO COMUNALE

1. L'ordinamento contabile del comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.
2. La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.
3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.
4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono con-

tenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

ART. 46

RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.
2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.
3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore dei conti.

ART. 47

ATTIVITA' CONTRATTUALE

1. Il comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuthe e alle locazioni.
2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile procedimento di spesa.
3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

ART. 48

REVISORE DEI CONTI

1. Il Consiglio Comunale elegge il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.
2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.
3. Il revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.
4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
5. Il revisore ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.
6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al revisore dei conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi di cui all'art. 20 del D.lgs. 3 febbraio 1993 n. 29.

ART. 49 TESORERIA

1. Il comune ha un servizio di tesoreria che comprende:
 - a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
 - b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'Ente nei termini fissati dal Regolamento di contabilità;
 - c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
 - d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.
2. I rapporti del comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

ART. 50 CONTROLLO ECONOMICO DELLA GESTIONE

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal consiglio.
2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza da adottarsi sentito il revisore del conto.

PARTE II ORDINAMENTO FUNZIONALE TITOLO I ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE CAPO I FORME COLLABORATIVE

ART. 51 PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

1. Il Comune, per conseguire uno o più obiettivi di interesse comune con altri Enti Locali, privilegia accordi ed intese di cooperazione avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge.

ART. 52 CONVENZIONI

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Enti locali e loro Enti strumentali.

ART. 53 CONSORZI

1. Il Consiglio Comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio tra Enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previsto nell'articolo precedente.
2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente art. 47, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli Enti contraenti.
3. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.
4. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti Locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

ART. 54 UNIONE DEI COMUNI

1. In attuazione del principio di cui al precedente art. 46 e dei principi della Legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio Comunale, ove sussistono le condizioni, può costituire nelle forme e con le finalità previsti dalla Legge, unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

ART. 55 ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.
2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed, in particolare:
 - a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;
 - b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra Enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, previa deliberazione d'intenti del Consiglio Comunale, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla Legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

TITOLO II PARTECIPAZIONE POPOLARE

ART. 56 PARTECIPAZIONE

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

CAPO I INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA

ART. 57 INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla Legge e dai Regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia di soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi sovraindividuali.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora si riscontri la indeterminatezza dei destinatari, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo Pretorio e garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione e informazione.

6. Gli aventi diritto, entro 30 giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria, entro 30 giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma 6, deve

pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni, pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al comma 1° hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

11. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

ART. 58 ISTANZE

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. La risposta dell'istanza viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni, dal Sindaco, o dal Segretario, a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'istanza sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

4. Le istanze e le relative risposte devono essere protocollate agli atti del Comune e devono essere comunicate al Consiglio Comunale nella sua prima adunanza.

ART. 59 PETIZIONI

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma singola ed associata, agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questione di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento sulla partecipazione popolare determina la procedura della petizione, i tempi e le forme di pubblicità.

3. La petizione che sia, a norma di regolamento, ritenuta di interesse generale deve essere ascrivita all'Ordine del Giorno del successivo Consiglio Comunale.

4. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

ART. 60 PROPOSTE

1. I cittadini singoli ed associati possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi secondo le modalità previste dal regolamento. Il Sindaco le trasmette en-

tro 30 giorni successivi all'organo competente, corredate del parere del Segretario, relativo anche all'eventuale copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 60 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'Amministrazione Comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

CAPO II ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

ART. 61 PRINCIPI GENERALI

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art. 59, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

ART. 62 ASSOCIAZIONI

1. La Giunta Comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio, secondo quanto previsto dal regolamento.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati.

ART. 63 ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. L'Amministrazione comunale per la gestione di particolari servizi promuove la costituzione di appositi organismi, determinando: finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli organi di direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione.

3. Gli organismi previsti nel comma precedente e quelli che esprimono interessi circoscritti al territorio comunale sono sentiti nelle materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

ART. 64 INCENTIVAZIONE

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con ap-

porti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale e organizzativa.

ART. 65 PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

ART. 66 REFERENDUM

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da Leggi Statali o Regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria negli ultimi 7 anni.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il 15 per cento del corpo elettorale;
- b) il Consiglio Comunale, con voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri assegnati;

4. Il Consiglio Comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

ART. 67 EFFETTI DEL REFERENDUM

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti

ART. 68 PUBBLICITA' DEGLI ATTI E DELLE INFORMAZIONI

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici, al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento parziale.

2. Il diritto dei cittadini all'informazione sullo stato degli atti, delle procedure, sull'ordine di esame delle domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano è garantito dalle modalità stabilite dal regolamento nei limiti previsti dalle normative vigenti al tempo in materia.

3. La Giunta Comunale assicura ai cittadini il diritto di accedere, in generale, alle informazioni delle quali la stessa è in possesso, relative all'attività da essa svolta o posta in essere da enti, aziende od organismi che esercitano funzioni di competenza del Comune. L'informazione viene resa con completezza, esattezza e tempestività.

4. La pubblicazione degli atti ufficiali del Comune, delle deliberazioni e di ogni altro provvedimento viene effettuata all'albo Pretorio del Comune con le modalità stabilite dal regolamento, il quale dispone le altre forme di comunicazione idonee ad assicurare la più ampia cono-

scenza degli atti predetti, secondo quanto stabilito dal successivo comma.

5. Per la diffusione delle informazioni relative a dati e notizie di carattere generale ed agli atti adottati dal Comune la Giunta istituisce servizi d'informazione dei cittadini, usufruibili in centri pubblici appositamente attrezzati; utilizza i mezzi di comunicazione più idonei per rendere capillarmente diffusa l'informazione.

ART. 69

DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI

1. Il diritto di accesso agli atti amministrativi è assicurato, con le modalità stabilite dal regolamento, in generale a tutti i cittadini, singoli od associati ed in particolare a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti nei limiti previsti dalle normative vigenti al tempo in materia.

2. Il diritto di accesso è escluso per i documenti previsti dal regolamento da adottarsi nei termini e con le modalità di cui al quarto comma dell'art. 24 della Legge 7 Agosto 1990, n. 241. Può essere temporaneamente escluso e differito per effetto di una motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieta l'esibizione, secondo quanto previsto dal regolamento, quando la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese.

3. Il diritto di accesso si esercita mediante richiesta motivata di esame e di estrazione di copia degli atti e documenti amministrativi effettuata nelle forme previste dal regolamento. L'esame è gratuito.

4. Il diritto di rilascio di copia di atti amministrativi è subordinato al rimborso del solo costo di riproduzione, salvo le disposizioni vigenti in materia di bollo.

5. Al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Amministrazione, la Giunta assicura l'accesso, con le modalità stabilite dal regolamento, alle strutture ed ai servizi comunali agli Enti, alle Organizzazioni di volontariato ed alle Associazioni.

6. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono consentiti solo nei casi previsti dal regolamento od in vigore del divieto temporaneo di cui al secondo comma. Trascorsi inutilmente trenta giorni dalla presentazione della richiesta, questa si intende rifiutata.

7. Contro le determinazioni amministrative di cui al precedente comma sono attivabili le azioni previste dall'art. 25, quinto e sesto comma, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241.

TITOLO III

FUNZIONE NORMATIVA

ART. 70

STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 10% dei

cittadini elettori per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

ART. 71

REGOLAMENTI

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad essi demandate dalla Legge e dallo Statuto.

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla Legge generale sugli Enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle Leggi Statali e Regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dall'art. 55 del presente Statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarle.

ART. 72

ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei Regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nella legge 8 giugno 1990, n. 142, ed in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

ART. 73

ORDINANZE

1. Il Sindaco emana ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Il Segretario comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

3. Le ordinanze di cui al comma 1 devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di

pubblicità che le rendono conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarli.

4. Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui al comma 2 dell'art. 38 della Legge 8 giugno 1990, n. 142. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

5. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

6. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma terzo.

ART. 74

NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

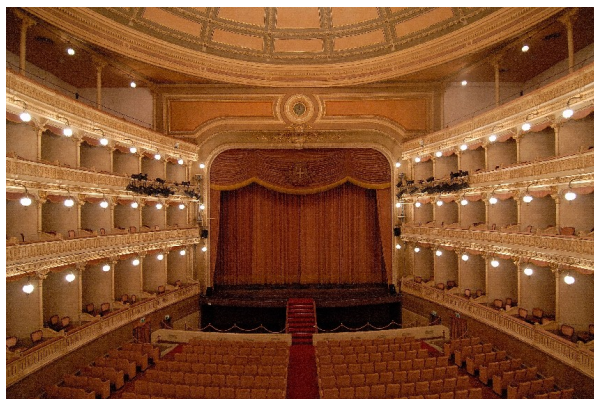
2. Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la Legge e lo Statuto.

ART. 75

ENTRATA IN VIGORE DELLE MODIFICHE

1. le modifiche introdotte al presente statuto in conseguenza del disposto della Legge 25 marzo 1993 e successive modificazioni, entrano in vigore a partire dalle prime elezioni effettuate, per il rinnovo degli Organi del Comune, ai sensi di legge.

PAGINA NON UTILIZZATA



Teatro Coccia

Il Teatro Coccia di Novara, unico teatro di tradizione della regione Piemonte, è stato inaugurato nel lontano 22 dicembre 1888, nato sulle spoglie del vecchio teatro morelliano, eretto nella seconda metà del XVIII secolo. Le stagioni teatrali, che hanno durata da novembre ad aprile, offrono una gran varietà di spettacoli di alto livello, dalle produzioni di opera lirica e balletto, agli spettacoli di prosa, musical, danza, operetta, cabaret, ai concerti di musica classica.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Roberto Falco
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisis	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Rosario Copia, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.